

MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

Regione  
Lombardia

CON LA COLLABORAZIONE DI  
Cremona  
TEATRO DI CREMONA

FONDAZIONE  
TEATRO AMICAREY PONCHIELLI  
CREMONA

# TUTTI A TEATRO!

OPERA DANZA MUSICATEATRO



LA NUOVA STAGIONE  
SETTEMBRE / DICEMBRE 2021

**PROGRAMMA DI SALA**  
**VENERDÌ 17 SETTEMBRE**

## INAUGURAZIONE

venerdì **17 settembre**, ore 20.00

### **ORCHESTRA GIOVANILE ITALIANA** **Sesto Quatrini**, direttore

Ludwig van Beethoven (1770 - 1827)

#### **Sinfonia n. 5 in Do minore op. 67** (1806)

Prima esecuzione: Vienna, Theater an der Wien, 22 Dicembre 1808

Dedica: Principe Joseph Max von Lobkowitz e  
Conte Andreas Razumovsky

*Allegro con brio*

*Andante con moto (La bemolle maggiore)*

*Allegro*

*Allegro (Do maggiore)*

\*\*\*

Gustav Mahler (1860 - 1911)

#### **Sinfonia n. 5 in Do diesis minore** (1902)

Prima esecuzione: Colonia, Tonkünstlersaal, 18 Ottobre 1904

Parte I:

1. *Marcia funebre, Con andatura misurata, Severamente, Come un corteo funebre*
2. *Tempestosamente mosso, Con la massima veemenza*

Parte II:

3. *Scherzo, Vigoroso, non troppo presto*

Parte III:

4. *Adagietto, Molto lento*
5. *Rondo-Finale, Allegro, Allegro giocoso, Briosissimo*

#### **Durata concerto:**

*prima parte: 35 minuti*

*intervallo: 15 minuti*

*seconda parte: 75 minuti*



## BEETHOVEN/MAHLER

Nel dicembre 1808 Beethoven offrì al pubblico viennese un concerto *monstre* (più di quattro ore) che doveva segnare il suo addio alla città, poi scongiurato grazie all'intervento dell'arciduca Rodolfo. In programma anche le sinfonie n. 5 e 6 al loro esordio pubblico (la composizione della *Quinta* era iniziata nel 1804, prima della *Quarta*). Vuoi il freddo in sala, vuoi la lunghezza, vuoi alcuni incidenti esecutivi, l'accoglienza fu tiepida. A noi sembra impossibile: la *Quinta* è oggi uno dei pezzi più conosciuti e amati in qualsiasi contesto musicale, e pochi incipit musicali sono noti come il suo, familiare persino a giovani e giovanissimi distanti dal mondo 'classico'. Tutti associano quelle note iniziali e quel ritmo a Beethoven; e la *Quinta* è appunto un'esplorazione del potenziale di quel motivo, semplicissimo ma in grado di generare un'architettura complessa come quella sinfonica. Domina nel primo movimento dove si insinua anche nei bassi sotto la dolce melodia del fugace secondo tema, e riemerge continuamente nel tessuto musicale. Ma torna a tratti anche nell'*Andante con moto*, costruito su due idee contrapposte: una dolce, quasi danzante, affidata ai violoncelli, e una marziale, energica, colorita dai timbri dei fiati e in particolare delle trombe. Lo *Scherzo* riserva diverse sorprese. L'inizio è rarefatto, con una melodia arpeggiata dei bassi; dopo poco però irrompe di nuovo il motivo dominante, affidato ai corni, e l'alternanza tra questi due elementi caratterizza tutto il movimento. Il trio è giocato su brevi scale, per poi tornare ai motivi dello scherzo, imprevedibilmente in pianissimo e con gli archi pizzicati; uno straordinario crescendo sfocia direttamente nel quarto movimento, *Allegro*. Anche qui non manca il nostro motivo, trasformato e addolcito da terzine; e contro ogni aspettativa Beethoven inserisce una reminiscenza della successione delle quattro note iniziali che si è dimostrata implacabile per tutta la sinfonia.

La popolarità della *Quinta* beethoveniana è condivisa oggi da un'altra grande e amatissima *Quinta*, quella di Mahler. Scritta a poco meno di un secolo di distanza dal capolavoro beethoveniano, tra il 1901 e il 1902, la *Quinta* segna in parte un ritorno del compositore ad un'idea più 'classica' della sinfonia, rinunciando alla presenza della voce che invece aveva caratterizzato le sue ultime tre sinfonie. Il compositore, in quegli anni assorbito pressoché totalmente dall'impegnativo incarico di direttore della K.u.K Hofoper, l'opera di corte, riservava alla scrittura per lo più lo spazio delle vacanze estive: la *Quinta* fu composta a Maiernigg sul Wörthersee in Carinzia in due estati, ed eseguita poi nel 1904 a Colonia. La sua storia compositiva però non si esaurì in quegli anni: Mahler ritornò in seguito sulla partitura, annunciando poco prima della morte anche all'editore Peters la necessità di pubblicarne una nuova versione soprattutto per gli interventi sull'orchestrazione, uno degli elementi di maggior interesse di questa pagina mahleriana. I cinque movimenti sono raggruppati in 3 sezioni che fanno perno sullo *Scherzo*, il movimento centrale (il primo in ordine di composizione, straordinariamente lungo rispetto alla tradizione classica); la prima coppia il movimento iniziale (*Marcia funebre. Con andatura misurata. Severamente. Come un corteo funebre*) con il movimento secondo movimento (*Tempestosamente mosso. Con la massima veemenza*). La seconda sezione è costituita dal solo *Scherzo. Vigoroso, non troppo presto*; lo stesso Mahler lo definì «un caos che continua eternamente a partorire mondi che durano un solo istante e subito tornano a dissolversi». L'ultima sezione si apre con l'*Adagietto* reso celeberrimo dall'esser stato utilizzato da Visconti in *Morte a Venezia*, che si pone in contrasto con tutto ciò che si è ascoltato in precedenza per andamento, dimensioni e soprattutto orchestrazione: Mahler rinuncia agli ottoni e alle percussioni e si affida alla sonorità di archi e arpa, creando un momento di sospensione, un'oasi sonora che prepara all'esplosione del *Rondò-Finale*.

Testo a cura di **Giorgia Federici**

in collaborazione con **Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali, Università degli Studi di Pavia, sede di Cremona**



## SESTO QUATRINI

Attualmente Direttore Artistico del Teatro dell'Opera Nazionale Lituana (LNOBT), già Assistente e Cover Conductor di Fabio Luisi al MET e al Festival della Valle d'Itria, Sesto Quatrini dirige prestigiose orchestre internazionali: dalla Hungarian Radio Symphony alla Tokyo Philharmonic, dall'Orchestre National du Capitole de Toulouse alla London Philharmonic Orchestra, dalla Danish National Symphony alla NWD Philharmonie; tra le orchestre italiane: Filarmonica Arturo Toscanini, Orchestra Haydn di Bolzano, Orchestra dell'Accademia Teatro alla Scala, Orchestra Filarmonica Italiana oltre alle orchestre del Teatro Regio di Torino, Arena di Verona, Comunale di Bologna, Teatro Lirico di Cagliari, Teatro Carlo Felice di Genova, La Fenice di Venezia, Maggio Musicale Fiorentino e Petruzzelli di Bari.

Reduce da un grande successo di pubblico e di critica al Festival di Glyndebourne con la nuova produzione de *Il turco in Italia* e dalla nuova produzione di *Der Rosenkavalier* a Vilnius, nelle prossime stagioni dirigerà *La Juive*, *Don Carlo*, *Messa di Requiem* di Verdi, *Les Contes d'Hoffmann*, *I Capuleti e i Montecchi*, *Idomeneo*, *Rigoletto* e *Aida* alla LNOBT; *Norma* a Piacenza, Parma, Modena e a La Monnaie di Bruxelles; *Anna Bolena* al Teatro Carlo Felice di Genova, *Madama Butterfly* alla Fenice e debutterà alla Deutsche Oper di Berlino, all'Opera di Copenhagen, al Covent Garden di Londra, al Royal Opera House Muscat, al Donizetti Opera Festival di Bergamo.

## ORCHESTRA GIOVANILE ITALIANA - OGI

Ideata da Piero Farulli all'interno della Scuola di Musica di Fiesole, in 30 anni di attività formativa ha contribuito in maniera determinante alla vita musicale del Paese con oltre mille musicisti occupati stabilmente nelle orchestre sinfoniche italiane e straniere.

Tenuta a battesimo da Riccardo Muti, l'Orchestra è stata invitata in alcuni fra i più prestigiosi luoghi della musica, tra cui Montpellier, Edimburgo, Berlino, Lubiana, Madrid, Francoforte, Praga, Budapest, Turku, Buenos Aires, con unanimi consensi di critica e di pubblico. Nell'aprile del 2010 ha eseguito il concerto in onore del quinto anniversario del pontificato di Sua Santità Benedetto XVI, offerto dal Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano. Nel marzo 2014 l'Orchestra è stata protagonista a Salisburgo e successivamente al Teatro Romano di Fiesole della messa in scena dell'ultima opera mozartiana, *La clemenza di Tito*, con la partecipazione del cast vocale del Mozarteum di Salisburgo. L'hanno diretta fra gli altri: C. Abbado, R. Abbado, S. Accardo, Y. Ahronovitch, P. Bellugi, L. Berio, G. Ferro, D. Gatti, C.M. Giulini, E. Inbal, Z. Mehta, R. Muti, G. Nosedà, K. Penderecki, G. Sinopoli, J. Tate. Ha inciso per Nuova Era, Aulos, Fonit Cetra, Stradivarius; ha registrato per la RAI, Radio France e l'Unione Europea delle Radio.

Dal 2000 al 2012 Nicola Paszkowski ha ricoperto l'incarico di Maestro per l'orchestra, attualmente affidato a Giampaolo Pretto.

All'OGI hanno dedicato loro opere compositori come S. Bussotti, G. Battistelli e S. Colasanti. Nel 2004 l'Orchestra è stata insignita del "Premio Abbiati" della Associazione Nazionale Critici Musicali quale "miglior iniziativa musicale, che dal 1984 ha formato migliaia di professionisti, costituendo un punto di riferimento unico per la formazione del giovane musicista e una delle espressioni più felici del ruolo didattico, insostituibile da 30 anni, della Scuola di Musica di Fiesole". Nel settembre 2008 le è stato conferito il prestigioso Praemium Imperiale *Grant for Young Artists dalla Japan Art Association*. La sostengono la Regione Toscana, l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, oltre al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo; la Compagnia di San Paolo mette a disposizione le borse di studio a concorso per le prime parti. Dal 2008 Direttore Artistico dell'OGI è Andrea Lucchesini.